

30 aprile – 10 maggio 2012

Come rafforzare il principio del partenariato nei Fondi europei?

La Commissione ha presentato una sintesi dei principi che dovranno guidare i paesi dell'UE per garantire la corretta partecipazione dei partner che devono essere coinvolti nell'utilizzo dei fondi europei. Questo documento getta le basi per un futuro « Codice europeo di condotta per il partenariato ». Questi principi riguardano i cinque fondi europei che rientrano nell'ambito del «Quadro strategico comune dell'UE»: il Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Il principio del partenariato è uno dei principi chiave per la gestione dei Fondi europei. I partner, ossia le amministrazioni regionali e locali, le parti economiche e sociali e le numerose organizzazioni che rappresentano la società civile devono essere coinvolti attivamente e profondamente nell'intero ciclo della politica di coesione (preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi).

Fonte: Inforegio – DG Regio – Commissione europea, 08 maggio 2012

PE: più commercio per creare democrazia nei paesi della Primavera araba

L'UE deve fare di più per promuovere la democrazia e la stabilità nei paesi del Mediterraneo meridionale, promuovendo relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose, sostiene il Parlamento. Gli sforzi dovranno essere concentrati soprattutto sulle piccole imprese, in quanto principali motori di creazione di occupazione e ricchezza. In una risoluzione sulla strategia commerciale dell'UE per il Mediterraneo meridionale, adottata il 10 maggio con 476 voti a favore, 64 contro e 40 astensioni, i deputati chiedono all'UE e agli Stati membri maggiori sforzi per sostenere la transizione verso la democrazia nei paesi della Primavera araba. Il Parlamento desidera che la strategia commerciale dell'UE si concentri sul sostegno per le piccole e medie imprese (PMI), che in alcuni paesi forniscono addirittura il 30% dei posti di lavoro. Il Parlamento chiede alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo di indirizzare gli investimenti verso le piccole e medie imprese, e alla Banca europea per gli investimenti di fornire alle PMI programmi di microcredito e di controgaranzia. I deputati auspicano incentivi per registrare l'elevato numero d'impresе operanti sul mercato nero, l'agevolazione della circolazione di uomini e donne d'affari attraverso le frontiere e il sostegno per la diversificazione del commercio. Propongono anche l'istituzione da parte degli Stati membri di programmi Erasmus e Da Vinci Euromed per gli studenti in visita, e l'apertura di camere di commercio europee insieme ai paesi partner.

Fonte: Parlamento europeo, 10 maggio 2012

Ambiente: 34,8 milioni di EUR di nuovi finanziamenti destinati alla commercializzazione di soluzioni verdi

La Commissione europea vara un invito a presentare proposte per progetti ecoinnovativi con una dotazione di 34,8 milioni di EUR. Le imprese e gli imprenditori di tutta Europa possono fare domanda di finanziamento per facilitare la penetrazione sul mercato di progetti ambientali innovativi. L'invito è aperto a prodotti, tecniche, servizi e processi eco-innovativi intesi a prevenire o ridurre l'impatto ambientale oppure a contribuire a un uso ottimale delle risorse. L'invito a presentare proposte è aperto fino al 6 settembre 2012 e saranno selezionati e finanziati circa 50 progetti. L'invito a presentare proposte quest'anno è incentrato su cinque settori prioritari:

- riciclaggio dei materiali
- acqua
- prodotti sostenibili per l'edilizia
- imprese verdi
- settore alimentare e delle bevande

L'invito è rivolto in particolare alle PMI che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo che stenta ancora a collocarsi sul mercato. L'invito a presentare proposte offre un cofinanziamento fino al 50% del costo del progetto e intende sostenere circa 50 nuovi progetti. Sono ora pronti al varo circa 50 progetti scaturiti dall'invito a presentare proposte dell'anno scorso, mentre oltre 140 sono già stati avviati. Tra gli esempi di progetti in corso si annoverano la conversione di vecchi televisori in tegole, nuovi meccanismi per la raccolta differenziata, un imballaggio ecologico per il latte e una nuova tecnica per riciclare i tessuti.

Fonte: sito web Rapid Press Release, 08 maggio 2012

Diritti dei cittadini: la Commissione lancia una consultazione pubblica senza precedenti per definire con i cittadini l'agenda futura

Il 9 maggio è la Festa dell'Europa e per i cittadini europei non è stata solo una giornata di celebrazioni. La Commissione europea ha infatti lanciato la più grande consultazione pubblica sui diritti dei cittadini mai condotta nell'Unione per definire l'agenda politica dei prossimi anni e delineare il futuro dell'Europa. La consultazione durerà quattro mesi, dal 9 maggio al 9 settembre, e darà l'occasione ai cittadini europei di dire quali sono gli ostacoli che impediscono l'esercizio della cittadinanza dell'Unione, ad esempio quando viaggiano in Europa, quando votano o si candidano alle elezioni o ancora quando fanno acquisti online. La consultazione prelude alla proclamazione del 2013 "Anno europeo dei cittadini". La Commissione si avvarrà dei risultati della consultazione per definire l'agenda politica e elaborare la relazione sulla cittadinanza europea del 2013, che verrà presentata esattamente dopo un anno, il 9 maggio 2013.

Fonte: sito web Commissione europea, 19 aprile 2012

Le priorità delle regioni e delle città europee per la politica di coesione 2014-2020

Durante la sessione plenaria di maggio, i membri del Comitato delle regioni hanno adottato quattro pareri sui regolamenti relativi ai nuovi fondi strutturali mettendo in chiaro la loro posizione sul cammino da seguire per il successo della politica di coesione nel periodo 2014-2020.

REGOLAMENTO GENERALE

Il parere sul regolamento generale dei fondi rientranti nel quadro strategico comune, elaborato da Catuscia Marini (IT/PSE), presidente della regione Umbria, fissa le priorità del CdR per la prossima fase di programmazione. "Il parere trasmette due messaggi molto chiari", spiega la relatrice: "In primo luogo, non ci può essere un'uscita positiva dalla crisi senza un bilancio adeguato per la politica di coesione e, in secondo luogo, un approccio orientato ai risultati è possibile solo mettendo maggiormente la politica di coesione nelle mani degli enti regionali e locali". Il CdR esprime pieno sostegno per le più rilevanti proposte della Commissione europea, come la creazione di una categoria di regioni in transizione, l'approccio integrato alla programmazione dei fondi promosso attraverso il quadro strategico comune e il principio della concentrazione tematica degli investimenti. Su questo punto però occorre una maggiore flessibilità che consenta di distribuire i fondi strutturali rispondendo efficacemente alle esigenze di ciascun territorio. Ancora una volta il CdR ribadisce la sua ferma opposizione alla condizionalità macroeconomica, che penalizzerebbe gli enti locali e regionali degli Stati membri non rispettosi delle regole di disciplina di bilancio. Per quanto concerne la creazione di una "riserva di performance" pari al 5 % delle risorse disponibili, il parere propone di sostituirla con una "riserva di flessibilità" costituita dalle risorse inutilizzate, che serva a finanziare ad esempio iniziative sperimentali in materia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Per semplificare le procedure che disciplinano i fondi strutturali, il CdR propone di razionalizzare i controlli e gli audit, ridurre gli obblighi di rendicontazione delle autorità di gestione e sopprimere le disposizioni che introducono nuovi enti di accreditamento. Per quel che concerne la cooperazione territoriale, il parere modifica la proposta della Commissione relativamente ai criteri di assegnazione dei finanziamenti. Anziché far riferimento agli Stati membri, la distribuzione dovrebbe avvenire su una base paneuropea, tenendo conto di criteri territoriali e tematici, per evitare l'assurda logica del "giusto ritorno". Infine, il CdR suggerisce di far sì che l'elenco delle città partecipanti alle azioni integrate per lo sviluppo sostenibile risulti da una procedura aperta di selezione con la partecipazione degli enti locali e regionali.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Con il parere relativo alla proposta di regolamento sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), elaborato da Michael Schneider (DE/PPE), sottosegretario alla presidenza e rappresentante del Land Sassonia-Anhalt presso il governo federale tedesco, le regioni e le città europee specificano nel dettaglio la loro richiesta di maggiore flessibilità nell'assegnazione dei fondi tematici. Il parere auspica una riduzione della percentuale obbligatoria di finanziamenti del FESR da assegnare agli obiettivi tematici per ciascuna categoria di regioni. In questo modo si consentirebbe un più ampio margine d'intervento e una maggiore focalizzazione degli investimenti del FESR sulla competitività territoriale. Per quanto riguarda le aree urbane, le regioni e le città condividono l'enfasi posta dalla Commissione sullo sviluppo urbano sostenibile e l'assegnazione di almeno il 5 % delle risorse nazionali del FESR a investimenti territoriali integrati e alla realizzazione di azioni urbane innovative (0,2 % del FESR a livello UE). Il CdR mette però in guardia dal rischio di realizzare doppioni delle iniziative esistenti di fronte alla proposta della Commissione di istituire una piattaforma per lo sviluppo urbano e sottolinea che l'elenco delle città in cui varare misure per lo sviluppo urbano sostenibile dovrebbe rimanere indicativo ed essere elaborato in collaborazione con gli enti locali e regionali in base a un invito a presentare proposte.

FONDO SOCIALE EUROPEO

Il parere elaborato da Konstantinos Simitsis (EL/PSE), sindaco di Kavala, sulle nuove norme poste a disciplina del Fondo sociale europeo (FSE), accoglie con favore lo sforzo della Commissione di dare maggior peso ai progetti dell'FSE nelle strategie di sviluppo degli Stati membri e delle regioni. Allo stesso tempo, le regioni e le città chiedono che siano ridotte le quote minime, per dare agli Stati membri e alle regioni la possibilità di adattare i programmi alle proprie reali esigenze.

FONDO DI COESIONE EUROPEO

Romeo Stavarache (RO/ALDE), sindaco di Bacău, è il relatore del parere sulla proposta di regolamento relativo al Fondo di coesione europeo in cui il CdR sottolinea, innanzitutto, che gli investimenti in infrastrutture promossi dal Fondo di coesione hanno dimostrato nel corso degli anni di poter produrre un elevato valore aggiunto europeo. Grazie a questi investimenti, l'UE può garantire agli europei un livello di vita più alto e maggiori opportunità di sviluppo alle imprese. Per questi motivi, le regioni e le città sostengono la proposta della Commissione di mantenere un bilancio cospicuo per il Fondo di coesione anche nel periodo 2014-2020, in modo che gli obiettivi strategici dell'UE in materia di trasporti, ambiente ed energia ricevano un sostegno finanziario dalla stessa Unione europea.

Fonte: Comitato delle Regioni, 4 maggio 2012

Il Comitato delle regioni propone una PAC più giusta e più ambiziosa

Nel parere adottato durante la sessione plenaria del 3 e 4 maggio 2012, il Comitato delle regioni (CdR) ha insistito sull'importanza strategica della futura politica agricola comune (PAC). I sindaci e i presidenti di regione membri del CdR auspicano una PAC più giusta che lasci più spazio alla regolamentazione, e insistono sulla sostenibilità dell'agricoltura europea e su un'attuazione quanto più vicina alle realtà territoriali. Il parere è incentrato sul pacchetto di proposte che la Commissione europea ha presentato nell'ottobre 2011 sulla riforma della PAC per il dopo 2013. I membri del CdR chiedono un'attuazione della PAC quanto più vicina ai territori, ossia:

- un ruolo maggiore per gli enti locali e regionali nell'attuazione della PAC, nel quadro di una *governance* a più livelli (europeo, nazionale, regionale), per tener conto della diversità dei territori europei,
- la partecipazione degli enti locali e regionali alla definizione dei contratti di partenariato tra l'Unione europea e gli Stati membri,
- la possibilità di attuare un'ecologizzazione su scala regionale, per rispecchiare le realtà socioeconomiche, agronomiche ed ecologiche locali, nel quadro di contratti territoriali elaborati assieme agli agricoltori,
- l'attuazione di una strategia europea di sviluppo rurale che tenga conto della diversità di tutte le aree rurali.

Il parere adottato sarà trasmesso alla Commissione europea, al Consiglio e al Parlamento europeo, che proseguono l'esame delle proposte legislative.

Fonte: Comitato delle Regioni, 7 maggio 2012

Smart specialization strategy e smart city in Horizon 2020 e nei fondi strutturali

Roma, 16 maggio 2012

Nel documento Europa 2020 si sottolinea la necessità di agire tutti insieme con urgenza, in modo coordinato e sinergico, per mettere in atto tutte le misure e le iniziative necessarie a fare dell'Europa un'economia basata sulla conoscenza come alternativa al declino. Una sfida importante che può essere affrontata con successo solo se sapremo concentrare, in funzione di una strategia condivisa di lungo periodo, gli sforzi di tutti sulle iniziative a più alto valore aggiunto suscettibili di promuovere i cambiamenti strutturali di cui l'Europa ha bisogno. La Commissione Europea ha elaborato in quest'ottica le proposte del Programma Quadro Horizon 2020 e dei Fondi Strutturali, attualmente in discussione al Consiglio e al Parlamento. Nelle proposte legislative viene attribuita molta importanza alla necessità di far convergere tutte le attività verso gli obiettivi di Europa 2020 e di sviluppare, in sede di applicazione, le sinergie necessarie a permettere, attraverso un approccio di sistema, il finanziamento di importanti progetti, costruiti integrando discipline, problemi, azioni e strumenti finanziari diversi, appartenenti a Programmi differenti. Le iniziative Smart Specialisation e Smart City si inseriscono in questa logica mirando in particolare a coinvolgere direttamente le Regioni e i Comuni europei sostenendoli a definire, in linea con gli obiettivi di Europa 2020, le proprie strategie di sviluppo in funzione delle quali identificare le aree e i temi prioritari su cui concentrare, attraverso un approccio di sistema, gli interventi locali, regionali, nazionali ed europei. Il convegno, organizzato congiuntamente da APRE, CNR e MIUR - che si terrà a Roma il 16 Maggio 2012 - mira da una parte a verificare l'interesse e la disponibilità dei responsabili nazionali e regionali a stabilire sul piano nazionale le sinergie possibili e a contribuire, con gli appropriati suggerimenti, a definire in sede europea le procedure necessarie alla loro effettiva applicazione e dall'altra parte a fornire ai partecipanti un momento di riflessione necessario a identificare gli ostacoli e le lacune che impediscono l'introduzione di questo nuovo approccio fortemente innovativo.

Roma: Info-day programma Life Plus

Roma, 21 maggio 2012

A Roma presso l'Incubatore ITech di BIC Lazio al Tecnopolo Tiburtino (Via G. Peroni 442-444), organizzato da BIG Lazio in collaborazione con l'iniziativa Europa in Comune della Regione Lazio, il 21 maggio 2012 si svolgerà un seminario specialistico dedicato al bando 2012 sul programma di finanziamento della Commissione europea Life Plus. L'evento, la cui partecipazione è gratuita, mirerà a fornire attraverso l'ausilio di un docente importanti e utili informazioni per l'analisi, la compilazione e la redazione della proposta progettuale, sulle modalità di presentazione delle candidature e sulla modulistica. Per la conferma della partecipazione inviare adesione all'indirizzo e-mail een@biclazio.it entro il 17 maggio 2012.

ICT Verdi: se ne discute a Vienna

Vienna, 30 maggio 2012

Le ICT (Information and Communication Technologies) sono generalmente considerate come elementi di "crescita verde" in vari settori dell'economia e strumenti importanti per affrontare le sfide ambientali, quali ad esempio il cambiamento climatico. I sistemi ICT consentono una produzione più sostenibile e processi di consumo (che vanno da prodotti specifici per il miglioramento di alcuni settori attraverso "sistemi intelligenti", ad esempio nel trasporto o negli edifici) e influenzano le scelte ed il comportamento dei consumatori (ad esempio attraverso il telelavoro, l'uso di energia attraverso tecnologie "intelligenti"). Allo stesso tempo, le TIC stanno espandendo l'uso della tecnologia anche

nell'ambito del consumo energetico ottenendo benefici ambientali diretti e, di conseguenza, il suo contributo alla crescita economica e consumo sostenibile. L'evento sul tema "ICT verdi per la crescita e la sostenibilità?" - che si terrà il 30 Maggio ed il 1° Giugno 2012 a Vienna -si concentrerà sulle potenzialità e sulle sfide all'interno del settore delle TIC per quanto riguarda il loro contributo alla crescita verde e al consumo sostenibile. In particolare, lo scopo è quello di stimolare la discussione sui temi, tra gli altri, del consumo rete, dell'etichettatura energetica e dei contatori intelligenti. L'evento mira a favorire la creazione di reti, la comprensione reciproca e lo scambio di conoscenze tra i responsabili politici e ricercatori esperti nel campo.

7 PQ - Salute: giornata informativa a Roma

Roma, 14 giugno 2012

L'Apré - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea - sta organizzando per conto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), la Giornata Nazionale di lancio del tema Salute del Settimo Programma Quadro (7PQ - Commissione Europea 2007-2013). L'evento, che si terrà a Roma il prossimo 14 Giugno 2012 sarà non solo momento importante di presentazione dei contenuti e delle novità del nuovo ed ultimo bando Salute 2013 del 7PQ, ma anche occasione utile per sottolineare l'importanza dello stesso nello stimolare la crescita e la competitività delle imprese europee del comparto sanitario con obiettivo principale quello di migliorare la salute dei cittadini europei. Sede dell'evento: Fiera Internazionale SANIT (Palazzo dei Congressi E.U.R, Piazzale Kennedy 1 - Roma)

IN BREVE DAI TERRITORI UE

WIRE2012 per porre l'attenzione sulle Regioni in seno all'Unione dell'Innovazione

La settimana delle Regioni Innovative in Europa, il forum annuale che riunisce i protagonisti nell'ambito dello sviluppo della conoscenza e dell'innovazione a livello regionale, quest'anno affronterà le principali sfide attuali relative all'implementazione efficace dell'«Unione dell'Innovazione» a livello regionale per il periodo 2014-2020. Quest'anno l'evento (WIRE2012) sarà organizzato in stretta collaborazione con la Commissione europea e si svolgerà a Cracovia, Polonia, il 4-5 giugno 2012. WIRE2012 svelerà le sfide e le barriere allo sviluppo dell'innovazione regionale, elaborerà raccomandazioni indirizzate ai responsabili di decisioni politiche, includendo la realizzazione efficace dell'Unione dell'Innovazione a livello regionale; infine si occuperà di tre tematiche principali:

- Regioni Innovative all'interno del programma Horizon 2020. Si analizzerà il ruolo delle regioni riguardo alla specializzazione intelligente, il ruolo delle città come poli d'innovazione e degli ecosistemi regionali all'interno del programma Horizon 2020;
- Stairway to Excellence. Verranno affrontati i temi sul futuro della ricerca e dell'innovazione a livello regionale, le sinergie tra il programma Horizon 2020 e la politica di coesione, nonché la specializzazione intelligente nelle regioni di convergenza e nei centri di eccellenza;
- Networking for ERA a livello regionale. Si discuterà della cooperazione territoriale europea, del network dei cluster, del Gruppo europeo di cooperazione territoriale, dei network dell'infrastruttura di ricerca e dei partenariati per la conoscenza multi regionale (ad esempio, regione del Danubio o baltica).

Fonte: Inforegio, 4 maggio 2012

Venezia sottoscrive la Green Digital Charter

All'apertura della "Notte verde", il 5 maggio la Città di Venezia ha sottoscritto al Municipio di Mestre la "Green Digital Charter" (Gdc) - un'iniziativa di Eurocities, avviata dalla città di Manchester con il sostegno della Commissione europea. La Gdc impegna le città a collaborare insieme per mantenere gli obiettivi climatici posti dall'Unione Europea con l'ausilio di tecnologie digitali per aumentare l'efficienza energetica, agevolare la riduzione delle emissioni inquinanti e contrastare il cambiamento climatico. Con la firma della carta anche Venezia, insieme a Bologna e Genova, si unisce ad un gruppo di una trentina di città europee con le quali collaborerà in materia di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) impegnandosi ad attuare cinque progetti su larga scala entro cinque anni dalla firma e a diminuire del 30% , entro dieci, l'impatto ambientale dovuto alle emissioni di CO2 prodotte dalle TIC.

Fonte: Eurocities, 5 maggio 2012



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

**e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu
Tel. +32.2.5035128**